

# 11. Amore e conoscenza della natura negli scritti di Baden-Powell

Paola Dal Toso

## 11.1 Premessa

Il fondatore del movimento scout, Baden-Powell non affronta il tema dell'educazione alla e nella natura in maniera sistematica, ma nei suoi scritti offre numerosi spunti di riflessione.

A partire da questi il contributo cerca di sintetizzare la riflessione intorno alla vita all'aria aperta in mezzo alla natura.

### *La natura, scuola di bellezza*

Baden-Powell raccomanda ripetutamente di leggere il meraviglioso libro della natura: «Lo studio della natura è attività chiave dello Scautismo e del Guidismo» (2006f, p. 170).

Convinto che l'ambiente naturale sia la migliore scuola, ripetutamente Baden-Powell afferma che è di fondamentale importanza far entrare gli scout in diretto contatto con la natura, facendo l'esperienza del camminare all'aperto, per osservarla, conoscerla e godere della sua bellezza. Infatti, «Uscire di casa è la migliore scuola per osservare e comprendere le meraviglie di un meraviglioso universo. Apre la mente all'osservazione del bello che ha dinanzi, giorno per giorno. Rivela al ragazzo di città che le stelle stanno proprio là, oltre i comignoli della città, come le nubi al tramonto risplendono nella loro gloria molto più in alto del tetto del cinemateatro» (Baden-Powell, 1934, p. 168). Solamente l'uomo può godere della bellezza della natura, come precisa Baden-Powell rivolgendosi al giovane: «In quanto uomo tu hai sull'animale un vantaggio: puoi riconoscere ed apprezzare sia le bellezze che le meraviglie della natura. Puoi gioire della gloria dorata di un tramonto, della bellezza dei fiori e degli alberi, della maestà delle montagne, del chiaro di luna e dei paesaggi lontani» (2006d, p. 213).

Ed ancora al giovane il fondatore del movimento scout indirizza l'invito a «leggere un [...] vecchio libro meraviglioso: quello della natura, e di vedere e studiare tutto quanto puoi delle bellezze e dei misteri che essa ti offre per la tua gioia» (Ivi, p. 193). Fin dall'inizio dell'iter formativo scout, in tenera età, quale quella dei bambini più piccoli, i lupetti, può prendere avvio l'educazione alla natura. «Quando un lupetto sente le parole "studio della natura" la prima cosa a cui pensa sono le collezioni di foglie secche della scuola, ma

il vero studio della natura significa molto più di questo: significa conoscere tutto ciò che non è stato fatto dall'uomo, ma creato da Dio» (Baden-Powell, 2003, p. 124).

Dunque, Baden-Powell è convinto che attraverso la natura si può arrivare a Dio: «il modo più sicuro per fargli conseguire la più intima e autentica presa di coscienza della presenza di Dio è attraverso lo studio della natura. [...] Imparate a vedere la presenza di Dio nella natura» (2006e, p. 315). E nuovamente ripete: «lo scopo del vostro studio della natura è di sviluppare la coscienza di Dio Creatore e d'infondere il senso della bellezza della natura» (Baden-Powell, 2005, p. 95). Per raggiungere questo obiettivo, è di fondamentale importanza l'intenzionalità dell'educatore, come chiarisce: «Lo studio della natura, come ho ripetuto fino alla noia, offre il mezzo migliore per aprire l'animo e la mente dei ragazzi, e contemporaneamente, se il loro capo non perde di vista questo scopo, dà loro la facoltà di apprezzare la bellezza della natura, [...] così da portarli ad un più alto godimento della vita» (Baden-Powell, 2006c, p. 63). E nuovamente Baden-Powell ripete: «Dobbiamo guardarci attorno e cercare di scoprire nel modo più completo possibile le meraviglie della natura, conoscere quanto più possiamo del mondo e delle sue varie bellezze, delle cose interessanti che Dio ci offre; facilmente capiremo quali cose siano utili e quali no per una vita felice» (2006d, p. 24). Dunque, scoprire le meraviglie della natura contribuisce a distinguere ciò che è essenziale per godere della felicità e porta a esprimere il personale ringraziamento. «Il godere la bellezza della natura, la magnificenza di un tramonto, la maestosità delle montagne, le meraviglie della vita degli animali, il profumo di un fuoco di campo, insieme alla gioia di un focolare felice, suscita verso il Creatore un senso di gratitudine» (Ivi, p. 23).

Baden-Powell non è un semplice spettatore che guarda in modo casuale, ma osserva in modo attivo, coinvolgendosi in prima persona attraverso gli stessi sensi (vista, odorato, udito), al punto di sentirsi parte della natura, apprezzarla e godere della magnificenza tanto da confessare: «Amo la bellezza [...] all'aperto, alla grand'aria di Dio, per un *hike*, cioè marciando alla ventura per la campagna e abbeverandoti alle bellezze del cielo, della terra e del mare; ammirando i colori dei boschi e dei prati, respirando il profumo dei fiori e del fieno, ascoltando la musica dei ruscelli e degli uccelli e il mormorio del vento, imparando a conoscere gli animali e i loro usi, finché tu ti senta loro compagno e parte del grandioso piano della natura» (Ivi, pp. 203-204).

Al livello educativo non si tratta solo di conoscere a natura, ma attraverso il contatto diretto con essa, giungere a colui che le ha dato vita e percepirne la presenza. «In quella chiesetta, gettando lo sguardo al di là dell'altare sulle nevi dello sfondo, mi sentivo più vicino a Dio creatore che non in una chiesa dove il cielo blu e l'opera di Dio fossero stati chiusi fuori da figure colorate di santi fatte dalla mano dell'uomo» (Baden-Powell, 2006b, p. 64). Di fronte alla bellezza, allo splendore di certi panorami lo stupore mozza il fiato, lascia senza parole e in modo quasi tangibile si può avvertire una presenza divina. A simile esperienza fa riferimento Baden-Powell: «Qui, tra le nevi eterne, faccia a faccia con la natura nella sua forma più grande e più sublime, [i rover]<sup>1</sup> devono essersi sentiti in contatto più stretto col Creatore Onnipotente e come in una nuova atmosfera, molto al

<sup>1</sup> Il *rover* è il giovane tra i 16 ed i 20 anni che fa parte di un gruppo scout. Il termine *rover* indica in inglese, il giramondo, girovago, vagabondo, viandante, l'uomo in cammino.

di sopra del frastuono provocato dall'uomo e dal volgare squallore della città» (Baden-Powell, 2006a, p. 81). La natura è un luogo dove l'uomo in contatto con Dio.

Ecco allora che il contatto diretto con la natura, la vita all'aria aperta sono modalità educative preziose, anche se non le uniche, per promuovere in quanti aderiscono al gioco scout l'incontro con colui che li ha chiamati in vita: «Per condurre il ragazzo ad una maggior conoscenza e a un miglior amor di Dio ci serviamo in larga misura dello studio della sua opera. Questa, si deve ricordare, è solo una via, non un surrogato. [...] Le scienze naturali o lo studio della natura nelle sue numerose forme, e l'apprezzamento di tutte le sue bellezze e meraviglie esercitano un'attrattiva su quasi ogni bambino» (Baden-Powell, 2006f, pp. 179-180).

E proprio a partire dal fatto che su quest'ultimo, la natura esercita un fascino, anche le attività delle guide sono proposte e vissute all'aperto, il che non è fine a se stesso, in quanto precisa Baden-Powell: «noi usiamo lo studio della natura come primo passo per la scoperta del Creatore. La dissezione di una pianta o di un uccello, l'osservazione delle abitudini di un animale o di un insetto, lo studio delle stelle e dei pianeti, tutto acuisce l'interesse della ragazza e, se applicato bene, rivela a lei con forza intensa il miracolo della natura: le dà il senso della bellezza; le dà un sentimento elevato di rispetto della potenza di Dio. [...] Mediante la scoperta della natura, e il riconoscimento conseguente di Dio Creatore, la capo può condurre la guida alla giusta comprensione [...] della sua posizione nell'ordine naturale» (2005, p. 156).

Le attività scout svolte all'aperto costituiscono occasioni propizie per entrare in contatto con la natura; in particolare, «il campo o l'uscita portano ragazzi e ragazze in contatto stretto con le piante, gli animali, gli uccelli, le rocce e gli altri loro compagni, quali membri della grande famiglia di Dio» (Baden-Powell, 2006f, p. 180). Inoltre, «soltanto al campo si possono veramente imparare i segreti della natura in modo corretto, e non tra le quattro mura della scuola. Perché qui sei a tu per tu con la natura a qualsiasi ora del giorno e della notte. Per la prima volta vivi sotto le stelle e puoi osservarle momento per momento, vederle come appaiono veramente e renderti conto dell'enorme grandezza dello spazio da loro occupato, che è pressoché infinito» (Baden-Powell, 2005, p. 55). Ricordando che l'uomo può sperimentare la piccolezza e la limitatezza dell'uomo, Baden-Powell ribadisce: «A scuola hai imparato che il nostro sole riscalda e illumina molti altri mondi che lo circondano nel cielo, simili al nostro. E quando alzi uno scellino con il braccio teso guardando il cielo, lo scellino copre non meno di duecento dei quei soli, ciascuno con il suo corteggio di mondi che li circondano. Allora cominci a capire l'enorme infinità dello spazio compreso nel cielo. Capisci, forse per la prima volta, l'immensità dell'opera di Dio» (2005, pp. 55-56).

È così che constatando la grandezza e onnipotenza di Dio, l'uomo si riconosce modesto e nasce in lui il sentimento dell'umiltà. «Lo studio della natura introduce in un tutto armonico il problema dell'infinito, dello storico, e del microscopico, come parte del progetto del Creatore» (Baden-Powell, 1934, p. 168). Insomma, «le meraviglie e i misteri della natura non hanno limiti. [...] Il loro studio è dunque di grande interesse pratico; ma più li studierete e più vi sentirete umili di fronte all'opera del Creatore» (Baden-Powell, 2006d, p. 210).

Insomma, per Baden-Powell «le varie specie dei fiori, le piante di ogni genere, i loro germogli e la loro corteccia, gli animali e le loro abitudini e le loro specie; ed ancora le

stelle del cielo, con la loro posizione determinata e di loro ordinati movimenti nello spazio, danno ad ognuno una prima idea dell'infinito e del vasto piano del suo Creatore, in cui l'uomo è così poca cosa. E tutto questo esercita un grande fascino sui ragazzi, tanto da assorbire la loro curiosità e del loro spirito di osservazione, e li conduce direttamente a riconoscere la mano di Dio in questo mondo di meraviglie. Occorre però saperlo presentare loro» (2006c, pp. 69-70).

## 11.2 La natura, primo passo verso la religione

Lo studio della natura attrae il ragazzo e quando è utilizzato in modo opportuno e intelligente può contribuire a dare una base religiosa comprensibile e non legata ad alcuna confessione specifica (Baden-Powell, 2006f, pp. 170-171). «Attraverso la meravigliosa opera della creazione, i ragazzi arrivano a percepire il concetto di Dio creatore; e questo [...] costituisce il fondamento concreto della formazione religiosa» (Baden-Powell, 2006c, p. 63). Del resto, «accanto ai libri stampati, e al di fuori della rivelazione, Dio ci ha dato da leggere, come primo passo, il grande libro della natura» (Baden-Powell, 2006d, pp. 193-194). E nuovamente Baden-Powell ripete: «Dio ci ha dato, per viverci dentro, un mondo pieno di cose belle e meravigliose, e ci ha dato non solo gli occhi per vederle, ma la mente per capirle, se solo abbiamo l'accortezza di guardarle in quella luce» (1996, p. 35).

Ecco allora, l'indicazione particolarmente efficace dal punto di vista educativo, di partire dall'ambiente natura. Infatti, «nell'osservazione della natura vi sono profondi insegnamenti; se prendiamo ad esempio la vita degli uccelli troviamo la formazione di ogni piuma identica a quelle della stessa specie a migliaia di chilometri di distanza, la migrazione, la costruzione dei nidi, la colorazione delle uova, la crescita dei piccoli, le cure della madre, la nutrizione, il volo; tutte cose che avvengono senza l'aiuto dell'uomo, per una legge del Creatore. Queste sono per i ragazzi le prediche migliori» (Baden-Powell, 2006c, p. 69). Insomma, «attraverso l'osservazione delle meraviglie, dei miracoli giornalieri, dell'ordine e delle bellezze della natura che li circonda, i ragazzi si fanno più prontamente un'idea di Dio come provvido creatore» (Baden-Powell, 2006f, p. 194).

Prestare attenzione alla natura, studiarla per il fondatore dello scoutismo è un modo per avvicinarsi alla religione: «Spero di non essere frainteso. Non suggerisco lo studio della natura come una forma di culto o un surrogato della religione, ma sostengo che, in certi casi, capire la natura è un primo passo verso la religione. È un metodo che può riuscire là dove altri metodi hanno fallito, in particolare con coloro che hanno tendenza all'ateismo, con quelli che non hanno nessun ideale religioso preciso o che ne hanno avuto ma se ne sono allontanati» (Baden-Powell, 2006d, p. 194).

Baden-Powell si stupisce che «alcuni insegnanti abbiano trascurato [lo studio della natura], mezzo di educazione facile ed infallibile, ed abbiano lottato per imporre un'istruzione biblica come primo passo per condurre un ragazzo irrequieto e pieno di vita a pensare a cose più elevate» (2006c, p. 70). Infatti, «se la semplice elementare religione della natura fosse più largamente utilizzata per l'iniziazione del bambino alla religione – invece della teologia, che né lo attrae, né è da lui compresa – il risultato sarebbe assai diverso»

(Baden-Powell, 2006f, p. 174). In riferimento alla proposta educativa il fondatore del movimento scout precisa: «la religione che esprimevamo non era scritta per noi da teologi intelligenti e soffocata sotto le loro concezioni rituali, ma era il risultato di un apprezzamento naturale del Dio Creatore tramite le meraviglie e le bellezze della natura, e del servizio in spirito di amore per le Sue creature e per i nostri fratelli. Questa religione naturale fondamentale è tale da poter essere accettata da persone di ogni credenza ed a poter essere afferrata dalla mente di un bambino» (Ivi, p. 174). Dunque, le meraviglie della natura esercitano un fascino sui ragazzi che, se aiutati, possono riconoscere in essa la mano di Dio. Perché l'osservazione della vita del creato è la predica migliore, apre l'animo al riconoscimento della presenza di Dio. Con lo studio del grande libro della natura si possono ottenere risultati diversi rispetto all'istruzione biblica. «Ogni ragazzo può assorbire da sé, con il generico incoraggiamento dell'insegnante, le bellezze e le meraviglie dell'universo che lo circonda, e in tal modo aprire la sua mente, non solo a interessi più vasti, ma anche ad una certa presa di coscienza del Creatore e dell'aspetto spirituale dell'esistenza. Può altresì comprendere di essere una creatura di Dio e di avere la sua parte da svolgere nella genera le evoluzione della natura. Questo è un modo concreto per attirare l'anima del ragazzo ed aprirla alla coscienza dell'esistenza di Dio» (Ivi, pp. 187-188).

Secondo Baden-Powell «la religione può e deve essere insegnata al fanciullo, [...] può esser benissimo proposta tramite lo studio della natura» (2003, pp. 152-153). E precisa: «non sono convinto che un ragazzo non riceva personalmente e più direttamente una chiara impressione di Dio quando gli si mostrano le bellezze e le meraviglie della natura» (Baden-Powell, 2006c, p. 144). Nuovamente ripete: «un mezzo sicuro perché egli prenda coscienza con tutto il suo animo dell'esistenza di Dio è lo studio della natura» (Baden-Powell, 2003, p. 153). Con convinzione Baden-Powell ribadisce: «Vorrei semplicemente suggerirti che la miglior conoscenza di Dio può forse essere acquisita attraverso lo studio della natura, piuttosto che dai libri. So che ciò che è accaduto a boscaioli, a marinai, a soldati, ad esploratori, che non avevano in altro modo afferrato alcuna fede religiosa» (2006d, pp. 215-216).

Interessanti risultano alcune considerazioni espresse da Baden-Powell nei confronti di colui che viaggia e che sta in mare. Ritiene che la persona che ha viaggiato in giro per il mondo e che ha avuto l'occasione di sperimentare il pericolo e affrontare la morte «è in genere profondamente religioso. [...] La sua religione [...] è il naturale risultato della sua costante comunanza con la natura. [...] Egli ha preso ad apprezzare, nella natura, la grandezza rasentante l'infinito eppure interamente regolata da una legge [...]. Egli ha così compreso la propria relativa insignificanza e al tempo stesso il suo compito nella vita» (2006f, p. 167). Il marinaio che «è spesso un uomo profondamente religioso come risultato della sua comunione con la natura, specialmente quando [...] il vascello si alza sulle ribollenti montagne del mare grigioverde che racchiude la morte, quando ulula il fortunale tra il nevischio egli spruzzi pungenti, egli conosce la potenza e valuta il timore reverenziale impostogli dalle forze della natura contro le quali va lottando per aprirsi il cammino. In piedi da solo sul ponte, mentre dirige le manovre per la salvezza delle anime affidate alla sua responsabilità, egli non può fare a meno di sentirsi qualche volta nel più intimo contatto col Sommo Potere da cui tutto dipende. Quel contatto è essenzialmente un riconoscimento di un Potere più grande di lui e una venerazione per esso. Egli si pone nel-

le mani di questo Potere e lavora con Lui in confidente collaborazione» (Baden-Powell, 2006d, pp. 196-197).

### 11.3 Conclusioni

Baden-Powell dà prova di essere un uomo che sente di essere parte di un vasto universo, avverte la forte comunione che lo lega alla natura e lo rende capace di vivere in essa in sintonia. Con spirito profondamente contemplativo, sa guardare alle opere del Creatore con occhi sempre nuovi, pieni di ammirazione. Di fronte allo splendore del mondo, è capace di fermarsi, sa stare in silenzio, si prende il tempo per gustare e godere l'infinita Bellezza dell'universo che lo rimanda al suo autore, Dio. Così comprende la sua piccolezza e riconosce Dio come Creatore, con il quale può sentirsi in più intimo contatto esprimendo stupore e riconoscenza.

Poiché le meraviglie della natura esercitano un gran fascino su bambini e ragazzi, Baden-Powell sostiene la necessità di aiutarli a coltivare il gusto per il bello imparando ad aprirsi ai vasti orizzonti dell'universo così che sappiano cogliere, prendere coscienza e riconoscervi la presenza di Dio. Infatti, l'osservazione della vita della natura, tempo di Dio, è la predica migliore che contribuisce ad avvicinarli a Lui.

### Bibliografia

- Baden-Powell R. (1934), *Adventures and Accidents*, Methuen & Co., London.
- Baden-Powell R. (1996), *L'educazione non finisce mai Pensieri per gli adulti*, Nuova Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2003), *Giocare il Gioco 750 citazioni tratte dagli scritti del Fondatore del Movimento Scout*, Nuova Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2005), *Girl Guiding. Guidismo per ragazze*, Esperienze e Progetti, anno XXXII, 155.
- Baden-Powell R. (2006a), *Cittadini del mondo Scritti sulla pace*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2006b), *Guida da te la tua canoa Pensieri per i giovani*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2006c), *Il libro dei Capi Sussidi per il Capo nello Scouting*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2006d), *La strada verso il successo Libro per i giovani sullo sport della vita*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2006e), *Scouting per ragazzi*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.
- Baden-Powell R. (2006f), *Taccuino Scritti sullo scouting 1907/1940*, Edizioni Scout Fiordaliso, Roma.

EDIZIONE TERRA NATURA



# Ripartire dai bambini

Nuovi scenari per un'educazione  
sostenibile

a cura di *Anna Braccantini, Enrica Fontani e Claudia Lichene*



Zeroseiup

# Ripartire dai bambini

Nuovi scenari per un'educazione  
sostenibile

a cura di *Sara Bornatici, Enrica Fontani e Claudia Lichene*

## **Direzione**

*Liliana Dozza*, Facoltà di Scienze della Formazione, Libera Università di Bolzano.

## **Comitato Scientifico**

*Péter Bagoly-Simò*, Humboldt-Universität, Berlin (Germany)

*Laura Cerrocchi*, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italy)

*Federico Corni*, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia (Italy)

*Duccio Demetrio*, Università degli Studi di Milano Bicocca (Italy)

*Elisabeth Dumont*, Institute of Applied Mathematics and Physics, Zurich University of Applied Sciences at Winterthur

*Kieran Egan*, Simon Fraser University (Canada)

*Franco Frabboni*, Università degli Studi di Bologna (Italy)

*Hans U. Fuchs*, Zurich University of Applied Sciences at Winterthur (Switzerland)

*Christina Gitsaki*, Zayed University, UAE

*Marisa Iavarone*, Università degli Studi di Napoli "Parthenope" (Italy)

*Christa Juen-Kretschmer*, PH Innsbruck

*Gillian Judson*, Simon Fraser University and co-Director IERG (Canada)

*Suzanne Kapelari*, Universität Innsbruck (Austria)

*Zoltán Kövecses*, Eötvös Loránd University, Budapest

*Pierluigi Malavasi*, Università Cattolica Sacro Cuore, Brescia (Italy)

*Naoki Mizushima*, University of the Sacred Heart, Tokyo

*Ugo Morelli*, Director of the Master WNHM / World Natural Heritage Management, Trento (Italy)

*Hans Karl Peterlini*, Universität Klagenfurt (Austria)

*Franca Pinto Minerva*, Università degli Studi di Foggia (Italy)

*Dorothy Zinn*, Libera Università di Bolzano (Italy)

*Gerwald Wallnöfer*, Libera Università di Bolzano (Italy)

## **Metodi e criteri di valutazione**

La Collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer review). I criteri di valutazione adottati riguardano: l'interesse e l'originalità dell'argomento proposto, la qualità dell'esposizione, l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati, l'innovatività dei risultati, la pertinenza della bibliografia indicata.

## **Comitato di redazione**

*Monica Parricchi* e *Rita Casadei* (coordinamento scientifico), *Antonella Coppi*, *Emanuela Fellin*, *Enrica Fontani*, *Maria Teresa Trisciuzzi*.

ISBN 978-88-99338-52-7

© 2018 Zeroseiup s.r.l.  
[www.zeroseiup.eu](http://www.zeroseiup.eu)

Prima edizione: novembre 2018

Edizioni: 10 9 8 7 6 5 4 3 2 1  
2022 2021 2020 2019 2018

Questo volume è stato stampato presso:  
Studio Grafico 2B, San Paolo d'Argon (BG)  
Stampato in Italia

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nel limite del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, email [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org) e sito web [www.aidro.org](http://www.aidro.org)

# Indice

<b>Introduzione</b> a cura di <i>Sara Bornatici, Enrica Fontani e Claudia Lichene</i> .....	7
--	---

PARTE PRIMA  
Culture della sostenibilità

<b>1. Educare il futuro. L'infanzia per l'Agenda 2030</b> <i>Sara Bornatici</i> .....	13
<b>2. Promuovere percorsi di educazione scientifica nella scuola dell'infanzia. Un approccio partecipativo per lo sviluppo del pensiero scientifico</b> <i>Claudia Lichene</i> .....	21
<b>3. Il Piano nazionale per l'educazione alla sostenibilità. Per una cultura educativa dell'infanzia</b> <i>Teresa Giovanazzi</i> .....	29
<b>4. L'educativa familiare e il sostegno alla genitorialità: la formazione e la professione dell'educatore sociale in ottica progressiva e sostenibile</b> <i>Alessandro D'Antone</i> .....	37
<b>5. Paesaggio educatore</b> <i>Antonietta Panella</i> .....	45
<b>6. La città con gli occhi dei bambini: verso le briccole del diritto</b> <i>Donatella Fantozzi</i> .....	53

PARTE SECONDA  
Buone pratiche per la sostenibilità

<b>7. Educazione alla sostenibilità, per un'infanzia protagonista del proprio apprendimento. <i>Implicazioni metodologiche di un cambiamento di paradigma</i></b> <i>Enrica Fontani</i> .....	61
<b>8. Insegnare ed apprendere attraverso il <i>Tinkering</i>. <i>Questioni metodologiche e modellizzazioni didattiche</i></b> <i>Giancarlo Gola</i> .....	69
<b>9. L'uso del <i>Playing</i> per la concettualizzazione dell'energia: didattica della narrazione, della mente e del corpo per una educazione scientifica <i>embodied</i> ed intersoggettiva</b> <i>Alessandra Landini e Federico Corni</i> .....	77
<b>10. Giochi popolari e natura. <i>Il potenziale educativo delle attività bio-ludo-popolari</i></b> <i>Antinea Ambretti</i> .....	89
<b>11. Amore e conoscenza della natura negli scritti di Baden-Powell</b> <i>Paola Dal Toso</i> .....	95
<b>12. "Lascia il mondo un po' migliore di come lo hai trovato". <i>Imparare a prendersi cura della Natura e dell'Ambiente attraverso l'Educazione scout</i></b> <i>Aurora Valeria Vittoria Bosna</i> .....	101
<b>13. Learn to Engage: formazione europea per giardini botanici e musei</b> <i>Serena Dorigotti e Costantino Bonomi</i> .....	109
<b>Autori</b> .....	115